

## IV.

Gli inizi nella nuova magistratura militare non furono brillanti. La guerra di mare languiva; sconvolti dal rovescio di Nixia i turchi davano scarso segno di sè; l'assenza delle loro flotte nell'Egeo faceva guardinghi i velieri da carico suscettibili d'esser predati. Leonardo Foscolo, procuratore di San Marco, già governatore di Dalmazia dove aveva fatta ottima prova, si presentò invano dinnanzi a Rodi; la flotta ottomana che vi s'era rifugiata si guardò bene dall'uscirne; fece rotta allora su Samos che saccheggiò, su Lero che sottomise e ritornò nelle acque di Candia. Per conto suo, Morosini non potè predare che piccole navi alla spicciolata, una delle quali carica di sale, ciò che già gli valse ironie e motteggi a Venezia; nelle acque di Scio essendo di avanguardia alla flotta del Foscolo catturò una galera del beì di Cipro; ridottosi alla concia a Corfù vi domò energicamente una rivolta di quei sudditi; a Prevesa nel dicembre si impossessò di altre piccole navi che vi stavano nascoste.

Il 1653 e 1654 furono poco più fortunati; e il primo a struggersene di rammarico era il capitano generale Foscolo. Questi ammalatosi di esaurimento nervoso, scriveva al Senato annunciando la « indisposizion stranissima non cagio-